

# UNA PAROLA PER OGGI

16 - 30 Aprile 2012

Anno 8, Numero 128

Le auguriamo una buona giornata con parole d'incoraggiamento e buone notizie.

\* \* \*

Un gruppo di uomini si trova nello spogliatoio di un club di golf. Squilla un cellulare poggiato su una panca e uno dei membri del club risponde attivando il vivavoce. Tutti gli altri si fermano ad ascoltare.

LUI: Pronto? LEI: Tesoro, sono io. Sei al club? LUI: Sì. LEI: Sono al centro commerciale e ho trovato una giacca in pelle carinissima a soli 1.000 euro. Sei d'accordo se la prendo? LUI: Certo. Comprala se proprio ti piace tanto ed anche la borsa e le scarpe abbinata.

LEI: Sono passata prima all'autosalone della Mercedes. C'è un modello che mi piace veramente. LUI: Quanto? LEI: 90.000 Euro. LUI: Ok, ma voglio anche tutti gli optional.

LEI: Grazie amore. Ci vediamo più tardi! Ti amo da impazzire! LUI: Anch'io ti amo tanto.

L'uomo riattacca. Gli altri lo fissano increduli, senza parole. Lui sorride e guardando gli altri chiede: «Qualcuno sa di chi è questo cellulare?»

\* \* \*

Mi alzo una mattina, esco di casa, c'è una buca nel marciapiede, non la vedo e ci casco dentro. Il giorno dopo esco di casa. Mi dimentico che c'è una buca nel marciapiede e ci ricasco dentro. Terzo giorno. Esco di casa cercando di ricordarmi che c'è una buca nel marciapiede e invece non me lo ricordo e ci casco dentro. Quarto giorno. Esco di casa cercando di ricordarmi della buca nel marciapiede, e ciononostante non la vedo e ci casco dentro. Quinto giorno. Esco di casa, mi ricordo che devo tenere presente la buca nel marciapiede e cammino guardando per terra, e la vedo ma anche se la vedo ci casco dentro. Sesto giorno. Esco di casa, mi ricordo della buca nel marciapiede, la cerco con lo sguardo, la vedo, cerco di saltarla ma ci casco dentro. Settimo giorno. Esco di casa, vedo la buca, prendo la rincorsa, salto, sfioro con la punta dei piedi il bordo dall'altra parte ma non basta e ci casco dentro. Ottavo giorno. Esco di casa, vedo la

buca, prendo la rincorsa, salto, atterro dall'altra parte! Sono così orgoglioso di esserci riuscito che mi metto a saltellare per la gioia e mentre saltello, casco di nuovo nella buca. Nono giorno. Esco di casa, vedo la buca, prendo la rincorsa, la salto e proseguo per la mia strada. Decimo giorno. Soltanto oggi mi rendo conto che è più comodo camminare sul marciapiede di fronte.

\* \* \*

— Il presidente Abramo Lincoln era un tempo criticato per la sua politica verso i nemici. «Perché cerca di fare amicizia con loro?» gli fu chiesto. «Dovrebbe cercare, invece, di distruggerli». Rispose: «Non distruggo forse un nemico trasformandolo in un mio amico?»

— Il risparmio è il miglior guadagno.

— Un veliero naviga verso est ed un altro naviga verso ovest con lo stesso vento. È come sono spiegate le vele e non il forte vento che determina in quale direzione andiamo.

\* \* \*

Le filosofie del mondo sono state riassunte in questo modo: la Grecia ha detto: "Sii saggio, conosci te stesso". Roma ha detto: "Sii forte, disciplina te stesso". La religione dice: "Sii santo, conforma te stesso". L'epicureismo dice: "Sii sensuale, rallegra te stesso". La didattica dice: "Sii ingegnoso, sviluppa te stesso". Il materialismo dice: "Sii soddisfatto, accontenta te stesso". La psicologia dice: "Sii sicuro di te, realizza te stesso". L'orgoglio dice: "Sii superiore, promuovi te stesso". L'ascetismo dice: "Sii inferiore, annulla te stesso". L'umanesimo dice: "Sii capace, credi in te stesso". La filantropia dice: "Sii generoso, dona te stesso". Il legalismo dice: "Sii rigoroso, limita te stesso".

Si nota che tutte le filosofie pongano "te stesso" in primo piano e come ognuna sia diversa dalla filosofia di Gesù Cristo: «Ama il Signore, Dio tuo, con tutto il tuo cuore, con tutta la tua anima e con tutta la tua mente e ama il tuo prossimo come te stesso».

\* \* \*

«Che cosa vuoi diventare da grande?» Di

solito questa domanda significa due cose diverse a seconda dell'età della persona a cui viene posta. Per i bambini significa: "Che cosa sogni di essere?" e le risposte variano da star del cinema o dello sport, a re o regine, o a qualcosa di altrettanto esotico e fantasioso. Per gli adolescenti la domanda significa cosa progettano di fare dopo la laurea. Ovviamente, due secoli fa nessuno sperava di essere un attore famoso o di giocare nel campionato di calcio e oggi, raramente si continua il lavoro tradizionale della famiglia.

Supponiamo che questa domanda fosse stata rivolta a qualcuno nell'antico Israele prima della nascita di Gesù Cristo. I bambini avrebbero potuto sperare di diventare il prossimo re o la regina o uno dei giudici di Israele. Forse alcuni bambini spiritualmente sensibili avrebbero espresso il desiderio di essere uno dei profeti di Dio o di servire come Suo sacerdote nel tempio. Dato che il sacerdozio era limitato esclusivamente alla tribù di Levi, molti forse si sarebbero chiesti come sarebbe stato servire Dio nel tempio, per offrirGli sacrifici, pronunciare le Sue benedizioni, insegnare la Sua legge. Sarebbe stata una vocazione che poteva incutere timore, certo, ma anche un grandissimo onore e privilegio. Tra le altre cose, i sacerdoti svolgevano un ruolo di mediazione tra l'uomo peccatore e Dio santo. Gli Israeliti non potevano offrire i loro sacrifici direttamente a Dio nel tempio. Avevano bisogno di un sacerdote che presentasse l'offerta per loro conto.

L'accesso a Dio era limitato. Il vecchio sistema di alleanza tra Dio e l'uomo rese molto chiaro che i peccatori non potevano entrare alla presenza di Dio nel luogo Santissimo, non potevano offrire i loro sacrifici senza un mediatore. Queste cose, però, erano solo l'ombra della realtà spirituale che Dio voleva stabilire con la venuta del Suo Figlio, Gesù Cristo, il quale oggi è per tutti i credenti il tempio, il sommo sacerdote, il sacrificio, e il propiziatore di Dio.

Nel vecchio sistema di alleanza l'animale sacrificato doveva essere senza difetti e senza macchia, ma anche i sacerdoti non potevano avere imperfezioni o difetti. Un vero sacrificio accettabile a Dio doveva avere un sacerdote perfetto così come un sacrificio perfetto.

Sia la perfezione del sommo sacerdote che la perfezione del sacrificio si trovano soltanto in Gesù Cristo, quando Egli offrì Sé stesso a morire per noi su una croce romana. Gesù è l'unico mediatore tra Dio e l'uomo.

La maggior parte delle persone nel Vecchio Testamento non era sacerdote e non avrebbe mai potuto esserlo. Anche nella tribù di Levi, donne, bambini, anziani e quelli con disabilità o difetti non potevano attivamente servire come sacerdoti. La percentuale dei sacerdoti in Israele era piuttosto piccola. Nella comunità del Nuovo Patto di Gesù Cristo, tuttavia, la situazione è più che invertita. Non è che la maggior parte del popolo di Dio sia sacerdote, è che ogni singola persona in Cristo, senza eccezione, è un sacerdote. Non c'è una sola persona che appartiene a Gesù Cristo che non sia un sacerdote del Dio vivente. Non vi è alcuna distinzione in termini di stirpe, razza, sesso, salute fisica, età, intelligenza, o qualsiasi altra cosa.

La nuova alleanza tra Dio e l'uomo è incentrata sul Signore Gesù Cristo. Dobbiamo ancora venire a Dio Padre per mezzo di un'altra persona, ma non un altro peccatore. L'unico mediatore è il Figlio di Dio, che è senza peccato. Ogni membro della comunità della nuova alleanza ha lo stesso status. Nessun credente è più o meno investito dei diritti dei sacerdoti rispetto ad altri. L'apostolo Pietro ci chiama «un sacerdozio regale», per offrire sacrifici spirituali graditi a Dio per mezzo di Gesù Cristo. Siamo ora in grado di entrare alla presenza di Dio Padre per mezzo di Gesù e di offrire continuamente a Dio un sacrificio di lode: cioè, il frutto di labbra che pronunciano il Suo nome. Le nostre buone opere sono anche sacrifici graditi a Dio.

I sacerdoti della vecchia alleanza hanno offerto il corpo degli animali, i sacerdoti del Nuovo Patto offrono i propri corpi. L'apostolo Paolo scrive: «Vi esorto dunque, fratelli, per la misericordia di Dio, a presentare i vostri corpi in sacrificio vivente, santo, gradito a Dio; questo è il vostro culto spirituale.» Attraverso la morte di Gesù Cristo in nostro favore sulla croce, Dio ha abbattuto il muro di separazione tra Sé e noi. Siamo ora accolti in Sua presenza. Il velo della separazione è stato strappato da Dio stesso con il sacrificio di Gesù Cristo.